

Problematiche inerenti l'applicazione del Decreto Legislativo 31/2001 da parte delle Aziende Unità Sanitarie Locali



Maria delle Salette Mattiacci

Obiettivo

(art. 1 D. lgs. 31/01)

“...proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque...”

Il Sistema delle responsabilità

- **Stato**
- **Regioni e Province autonome**
- **Gestore del servizio idrico**
- **Azienda Sanitaria Locale**
- **ARPA**
- **Comune**
- **Utenti**

Responsabilità dello Stato (art.11)

- a) Le modifiche degli allegati I;II;III, in relazione all'evoluzione delle conoscenze tecnico scientifiche o in esecuzione di disposizioni adottate in materia in sede comunitaria
- b) La fissazione di valori per parametri aggiuntivi non riportati nell'allegato I qualora ciò sia necessario per tutelare la salute umana in una parte od in tutto il territorio nazionale; i valori fissati devono, al minimo, soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma2, lettera a);
- c) L'adozione di metodi analitici diversi da quelli indicati nell'allegato III, punto 1, previa verifica, da parte dell'Istituto superiore di sanità, che i risultati ottenuti siano affidabili almeno quanto quelli ottenuti con i metodi specificati; di tale riconoscimento deve esserne data completa informazione alla Commissione europea;
- d) L'adozione, previa predisposizione da parte dell'Istituto superiore di sanità, dei metodi analitici di riferimento da utilizzare per i parametri elencati nell'allegato III, punto 2, nel rispetto dei requisiti di cui allo stesso allegato;

a) L'individuazione di acque utilizzate in imprese alimentari la cui qualità non può avere conseguenze sulla salubrità del prodotto alimentare finale;

- a) L'adozione di norme tecniche per la potabilizzazione e la disinfezione delle acque;
- b) L'adozione di norme tecniche per la installazione di impianti di acquedotto nonché per lo scavo, la perforazione, la trivellazione, la manutenzione, la chiusura e la riapertura dei pozzi;
- c) L'adozione di prescrizioni tecniche concernenti il settore delle acque destinate al consumo umano confezionate in bottiglie o in contenitori, nonché per il confezionamento di acque per equipaggiamenti di emergenza;

a) Adozione di prescrizioni tecniche concernenti l'impiego delle apparecchiature tendenti a migliorare le caratteristiche dell'acqua potabile distribuita sia in ambito domestico che nei pubblici esercizi;

l) L'adozione di prescrizioni tecniche concernenti il trasporto di acqua destinata al consumo umano.

Responsabilità delle Regioni e Province autonome (art. 12)

- a) Previsione di misure atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico di **emergenza** per fornire acqua potabile rispondente ai requisiti previsti dall'allegato I, per la qualità ed il periodo minimi necessari a far fronte a contingenti esigenze locali;
- b) Esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia delle autorità locali competenti nell'adozione dei provvedimenti necessari alla tutela della salute umana nel settore dell'approvvigionamento idrico – potabile;
- c) Concessione delle deroghe ai valori di parametro fissati all'allegato I parte B o fissati ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), e gli ulteriori adempimenti di cui all'articolo 13;
- d) Adempimenti relativi all'inosservanza dei valori di parametro o delle specifiche contenute nell'allegato I, parte C, di cui all'articolo 14;**
- e) Adempimenti relativi ai casi eccezionali per i quali è necessaria particolare richiesta di proroga di cui all'articolo 16;
- f) Adozione di piani di intervento per il miglioramento della qualità delle acque destinate al consumo umano;
- a) Definizione delle competenze delle aziende unità sanitarie locali.**

Il sistema dei controlli

Il Gestore del Servizio Idrico

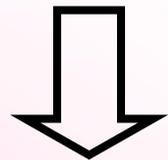
L'Azienda Unità Sanitaria Locale

I controlli: dove

- a) ai punti di prelievo delle acque superficiali e sotterranee da destinare al consumo umano;**
- b) agli impianti di adduzione, accumulo e di potabilizzazione;**
- c) alle reti di distribuzione;**
- d) agli impianti di confezionamento di acqua in bottiglia o in contenitore;**
- e) sulle acque confezionate;**
- f) sulle acque utilizzate nelle imprese alimentari;**
- g) sulle acque fornite mediante cisterna, fissa e mobile.**

Controlli del Gestore del Servizio Idrico

**Controlli interni
laboratori propri**



**Garanzia di qualità al punto di
consegna (contatore)**



responsabilità della
Azienda Unità Sanitaria Locale

**D. Lgs.
31/2001**

**D. Ministero della
Sanità 26/03/1991**

L'Azienda Unità Sanitaria Locale

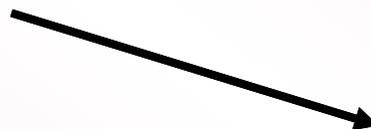
- ✱ **Effettua i controlli esterni**
- ✱ **Esprime il giudizio di idoneità sull'acqua destinata al consumo umano**
- ✱ **Indica al gestore i correttivi necessari in caso di superamento dei parametri**
- ✱ **Propone provvedimenti cautelativi a tutela della salute**
- ✱ **Informa i consumatori**
- ✱ **Applica il regime sanzionatorio**

Azienda Unità Sanitaria Locale

in sintesi...

interviene nei processi di:

VALUTAZIONE



GESTIONE



COMUNICAZIONE



RISCHIO

L'Azienda Sanitaria Locale

art. 8 comma 3

“l’Azienda USL assicura una ricerca supplementare, caso per caso, delle sostanze e dei microrganismi per i quali non sono stati fissati valori di parametro.....qualora vi sia motivo di sospettare la presenza in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un **potenziale pericolo** per la salute umana”

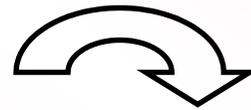
Azienda Unità Sanitaria Locale

(art. 8, comma 3)

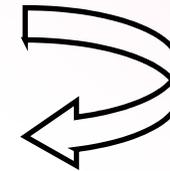
Valutazione e gestione del rischio

Schema di Ulm

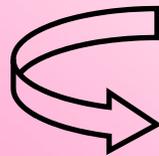
IDENTIFICAZIONE



STIMA



VALUTAZIONE



GESTIONE



IL RISCHIO RADON, PER ESEMPIO....

Gli studi di coorti di minatori

- secoli XVI–XVIII “Malattia di Schneeberg”
- nel 1879 “Cancro del polmone”
- nel 1900 “Rapporto causa-effetto tra radon e cancro del polmone”
- negli anni '50, il 40% dei tumori polmonari dei minatori vengono attribuiti al radon e ai suoi prodotti di decadimento

Il radon negli ambienti confinati...

Studi caso-controllo

- In Nord Europa (Svezia, Finlandia, Inghilterra)
- In Nord America (Usa e Canada)
- In Cina



Nel 1997 una meta-analisi degli studi effettuati ha evidenziato un incremento del rischio del tumore polmonare associato alla concentrazione di radon di 150 Bq/m^3

**L'incremento di rischio di tumore
polmonare associato alle
concentrazioni di radon nelle
abitazioni è compatibile con quello
stimato dagli studi di coorte di
minatori**

Le indagini in Italia

Anni 1989 - 1996

❖ **5000 abitazioni**

❖ **valore medio di radon misurato
75 Bq/m³**

❖ **le Regioni con valore medio più elevato sono risultate: Lazio, Lombardia, Trentino Alto Adige, Campania e Sardegna**



Le principali sorgenti di radon indoor

- 1. Il suolo sottostante l'edificio**
- 2. I materiali da costruzione**
- 3. L'acqua potabile**

Radon e acqua

Il **radon** è un gas radioattivo nobile la cui presenza nell'ambiente è connessa a quella del radio²²⁶ nelle rocce e nel terreno; sotto il livello della falda freatica, il **radon** si dissolve nell'acqua e viene da essa trasportato.

La concentrazione media nella crosta terrestre di radio è di 40Bq/Kg che in situazione di equilibrio determina una concentrazione di radon nell'acqua freatica dell'ordine di 50Bq/l .

Radon e Acqua

➤ Acque superficiali (concentrazione molto bassa)

➤ Acque freatiche

1-50Bq/ℓ falde acquifere di rocce sedimentarie

10-300Bq/ℓ pozzi

100-50.000Bq/ℓ falde acquifere di roccia cristallina

Radon e Acqua

a livello nazionale

promozione della ricerca

adeguamento del quadro
normativo

a livello locale

predisposizione di mappe di
rischio del suolo

recepimento negli strumenti
di pianificazione territoriale

introduzione del parametro
radon nell'acqua

radon e acqua a Roma

(ASL RM/C, Università "La Sapienza", Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

da aprile a giugno 2005

35 campioni sulle fonti di approvvigionamento idrico, sulle adduttrici e alla distribuzione periferica

Risultati

Le concentrazioni riscontrate nelle fonti di approvvigionamento variavano da 27 a 135 Bq/l.

Tali valori non indicano la necessità di misure correttive.

Valutare come....?

**Il rischio di
omettere**

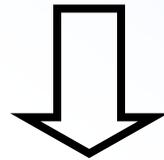
**La prevenzione
difensiva**

La gestione del rischio

Il rapporto tra l'Azienda Usi e le tabelle

un caso
esemplare

Il rapporto tra l'Azienda Usi e le tabelle



FORMAZIONE

richiesta
formativa

offerta
formativa

l'emergenza nella previsione del D. Lgs. 31/01

“La previsione di misure atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico di **emergenza** per fornire acqua potabile rispondente ai requisiti previsti dall'allegato I°, per la quantità ed il periodo minimi necessari a far fronte a contingenti esigenze locali.”

Gestione dell'emergenza

- ✓ Informazione alla popolazione esposta
- ✓ Interventi tecnici urgenti
- ✓ Servizi sanitari di emergenza
- ✓ Altri interventi di assistenza agli esposti
- ✓ Ripristino del servizio in condizioni di normalità

L'azienda sanitaria e la comunicazione

**“Lo scambio di
informazioni tra soggetti
coinvolti, in merito alla
valutazione e alla gestione
di un rischio per la salute”**

(da Biocca)

Il processo comunicativo necessita di:

- regole
- fasi
- procedure
- strumenti

Le regole...

- **La comunicazione non si improvvisa**
- **Va coordinata con gli altri attori coinvolti**
- **Va modulata sul target**

Le fasi...

- ❖ **Chi comunica**
- ❖ **Il contenuto del messaggio**
- ❖ **Con quali mezzi o strumenti**

Le procedure...

Elaborazione di percorsi predefiniti sulla base dell'entità del rischio, che valutino se informare, quando informare, con quali mezzi.

Gli strumenti...

- emittenti radiotelevisive locali
- internet
- incontri con i cittadini
- la stampa
-

Comunicazione del rischio

- Tempestiva
- Capillare
- Chiara
- Comprensibile
- Scientificamente corretta
- Non terrorizzante

“Gli attori istituzionali devono investire in fiducia.

Essa può essere accumulata lentamente, attraverso impegni dimostrati con i fatti....in modo costante, come pratica quotidiana nel lungo periodo, non solo come risposta a situazioni di emergenza....

La comunicazione sul rischio diventa allora un metodo efficace, una condizione addirittura per la gestione dei rischi.”

(“La comunicazione sul rischio per la salute” di M. Biocca)



**grazie per
l'attenzione**